

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Sede Legale in Roma, Largo Luigi Daga, n°2

e

FONDAZIONE "GIUSEPPE SCIACCA" di Carità e Cultura per la Giustizia e la Pace dei

Popoli onlus

Sede Legale in L'Aquila, Via Venezuela, n°2

e

PREMIO INTERNAZIONE "GIUSEPPE SCIACCA"

Sede legale in L'Aquila, Via del Guasto, n°6/A

Premesso

- Che il DAP, nell'ambito del mandato istituzionale affidatole dall'art. 27 della Costituzione, ha il compito di promuovere interventi finalizzati al reinserimento sociale della popolazione detenuta ed - in tale ambito- particolare rilevanza si attribuisce agli elementi del trattamento così come individuati all'art. 15 dell'Ordinamento Penitenziario - istruzione, lavoro, religione, attività culturali ricreative e sportive, contatti con il mondo esterno, rapporti con la famiglia - quali esperienze fondamentali di crescita umana e strumenti privilegiati di effettiva partecipazione al vivere sociale e civile;
- che la Fondazione "Giuseppe Sciacca", d'ora in poi denominata Fondazione, non persegue fini di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, volendo tra l'altro favorire - attraverso la Carità e la Cultura - l'affermazione dei principi della Giustizia e della Pace dei Popoli, realizzando attività dirette alla tutela e salvaguardia di soggetti svantaggiati;
- che la Fondazione intende contribuire - sia finanziariamente sia con ogni altro mezzo utile e opportuno - alla realizzazione del Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca", quale mezzo privilegiato per l'affermazione e la divulgazione delle finalità statutarie;
- che il Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca", d'ora in poi denominato Premio, è una libera Associazione che non persegue fini di lucro e si costituisce quale organizzazione culturale e di volontariato per contribuire alla tutela della persona umana e all'incremento della cultura in ambito internazionale, perseguendo altresì lo scopo di cooperare allo sviluppo socio - economico delle tante aree geografiche del mondo;
- che il Premio vuole farsi interprete della voce di ogni essere umano la cui soprannaturale dignità viene impunemente misconosciuta e deliberatamente violata da più parti;

- che il Premio promuove costantemente molteplici attività culturali e di volontariato nonché interventi caritativi e umanitari finalizzati agli scopi statutari;
- che le iniziative culturali promosse dal Premio sono volte a perseguire le suddette finalità, prediligendo in modo particolare l'attuazione di quei programmi educativi che favoriscano la crescita umana e spirituale delle giovani generazioni (bambini, adolescenti, ragazzi, giovani adulti) e il sostegno morale ed economico di chi versa in condizioni di disagio/indigenza;

Considerato

- che il Premio è indetto annualmente e che all'interno di tale manifestazione la Giuria conferisce particolari riconoscimenti - premi speciali - a persone che si sono segnalate nei vari campi del sapere, del volontariato, delle attività sociali e in qualsiasi altro settore della civile convivenza;
- che il Premio prevede una speciale sezione denominata "*Beato Carlo I per la pace tra i popoli*" per la promozione e la salvaguardia dei diritti delle giovani generazioni, con particolare riguardo ai giovani-adulti, per dare un giusto riconoscimento a quei giovani-adulti che con i loro elaborati hanno dato un contributo per la valorizzazione dei temi della pace e dei diritti non negoziabili della persona umana;
- che sia il DAP sia la Fondazione sia il Premio si prefiggono l'importante finalità di diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore della pacifica convivenza tra i popoli, volta a migliorarne le tutele e i diritti, congiuntamente ad altri attori, istituzionali e non;

Visti

- la Costituzione, che all'art. 27 afferma il principio "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- la legge 354/75 ed il relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 230/00;
- la legge 11 agosto 1991, n. 266, "Legge quadro sul volontariato" che riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, art.1, co.4, "Legge-quadro" per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, che riconosce e agevola il ruolo degli organismi non lucrativi d'utilità sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato delle organizzazioni di volontariato, il valore sociale e la funzione del Terzo Settore nelle sue varie forme come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo della comunità;
- il documento "Linee di indirizzo in materia di volontariato, partecipazione sociale ed esecuzione penale" approvate il 10 marzo 1994 dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento del Ministero della Giustizia per i rapporti con le Regioni, gli Enti Locali e il volontariato, che evidenzia l'importanza del ruolo del volontariato nelle attività di prevenzione


generale e nell'ambito degli interventi finalizzati al reinserimento sociale dei soggetti entrati nel circuito penale;


- lo Statuto della Fondazione, approvato il 24 febbraio 2014 e il relativo Atto Integrativo dell'Atto Costitutivo, approvato il 6 marzo 2014;
- lo Statuto del Premio - Associazione Culturale e di Volontariato senza scopo di lucro, approvato il 29 febbraio 2008;
- la positiva collaborazione attuata dal Premio con la Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari del Dipartimento della Giustizia Minorile, a partire dall'anno 2006, con l'attribuzione di borse di studio a favore di minori in carico ai Servizi Minorili della Giustizia;


le parti convengono

- La Fondazione, nell'ambito del Premio, indetto annualmente, nella speciale sezione denominata "*Beato Carlo I*", prevede per ogni annualità, una o più borse di studio per il valore totale di almeno euro 500,00, per i giovani adulti dell'area penale, destinate a giovani adulti che con i loro elaborati hanno dato un contributo per la valorizzazione dei temi della pace e dei diritti non negoziabili della persona umana, su segnalazione del DAP, tramite i Servizi territoriali, a seguito di successivo regolamento.
- La Fondazione e il Premio forniscono la propria disponibilità a svolgere a titolo gratuito attività di aggiornamento e di informazione concernenti le tematiche socio - giuridiche rivolte al personale dipendente del DAP e da realizzare presso le sedi a ciò preposte;
- Il DAP, la Fondazione e il Premio convengono sulla possibilità di avviare collaborazioni di partenariato per la presentazione di progetti specifici in ambito regionale, nazionale ed europeo;
- La collaborazione tra il DAP, la Fondazione e il Premio può utilmente estendersi ad ulteriori attività, nel rispetto delle specifiche finalità istituzionali e con particolare riferimento a strumenti operativi che rendano possibile l'attuazione e la verifica dei contenuti nel presente Protocollo;
- Il DAP, la Fondazione e il Premio si impegnano a dare ampia informazione sulle attività poste in essere in attuazione del presente protocollo;
- Il presente protocollo, che non comporta oneri per il DAP, avrà durata quinquennale a partire dalla data della sottoscrizione e sarà rinnovabile previo accordo tra le parti.

Roma, li 27.05.2015

**Dipartimento
dell'Amministrazione
Penitenziaria**
Il Direttore Generale delegato
Dott. Luigi RAGANO


**Fondazione
"Giuseppe Sciacca"**

Don Bruno LIMA

**Premio Internazionale
"Giuseppe Sciacca"**

Dott. Fabrizio MARSILI